

IL COMUNE DI ESCALAPLANO

PRESENTA L'INIZIATIVA:

MAX LEOPOLD WAGNER A ESCALAPLANO 15-19 maggio 1927

Escalaplano domenica 16 maggio 2010, alle ore 17.00 presso la Sala Consiliare del Comune

Interviene GIOVANNI MASALA docente di lingua e civiltà sarda nelle università di Stoccarda e Zurigo che presenterà il libro da lui curato:

Sa Sardìnnia de
Max Leopold Wagner
1925-1927

L'iniziativa vuole ricordare lo studioso tedesco Max Leopold Wagner ancora oggi da considerare come uno dei maggiori conoscitori della lingua e della cultura sarda, nonché fra i romanisti di maggior spicco del ventesimo secolo. Il libro descrive i soggiorni di Wagner avvenuti in 20 paesi della Sardegna nel periodo tra il 1925 e il 1927 intervistando diverse decine di informatori locali allo scopo di effettuare le rilevazioni lessicali per l'Atlante Linguistico Italo-Svizzero.

In particolare si parlerà dei cinque giorni di permanenza a Escalaplano dello studioso tedesco dal 15 al 19 di Maggio del 1927. Il libro oltre alla descrizione dei luoghi e al racconto dell'esperienza vissuta in paese è corredato una serie di disegni e da 8 fotografie (con relative didascalie) molto significative scattate in quei giorni a Escalaplano dallo stesso studioso tedesco.

Breve biografia di Max Leopold Wagner e abstract del volume:

Max Leopold Wagner è nato il 17 settembre 1880 a Monaco di Baviera e deceduto a Washington il 9 luglio 1962. Si laureò a Monaco discutendo una tesi di laurea sulla formazione delle parole in sardo. Nel 1907 ultimò a Würzburg la sua tesi di dottorato sulla Fonetica dei dialetti sardi meridionali (Lautlehre der südsardischen Mundarten). Dal 1925 al 1927 soggiornò varie volte in Sardegna allo scopo di effettuare le rilevazioni lessicali per l'*Atlante Linguistico Italo-Svizzero* curato e pubblicato da Karl Jaberg e Jakob Jud tra il 1928 e il 1940. Dopo la pubblicazione del suo manuale *La lingua sarda: storia, spirito e forma* (1950), Wagner partì alla volta di Washington, città nella quale fino alla sua morte sopraggiunta nel 1962, attese alla redazione del *Dizionario Etimologico Sardo*. Lascia in eredità oltre 450 scritti, di cui più della metà sono dedicati alla lingua e alla civiltà sarda, cosicché Wagner a ragione può essere considerato come "il vero artefice della grammatica sarda" (Heinz Kröll).

Dopo un lungo indugiare a causa delle malferme condizioni di salute e delle movimentate vicende politiche dell'epoca, Max Leopold Wagner accettò di recarsi in Sardegna nel novembre del 1925 allo scopo di effettuare le inchieste lessicali per l'*Atlante Linguistico Italo-Svizzero*. Fu così che tra il 1925 e il 1927 il linguista tedesco fece la spola tra la Sardegna e il Continente trattenendosi nell'isola per circa un anno. Con l'aiuto di un questionario di circa 2.000 vocaboli soggiornò, non sempre senza disagi, in 20 località dell'isola intervistando diverse decine di informatori locali. Il presente volume contiene la descrizione del carattere degli informatori e le condizioni generali della rilevazione, le osservazioni fonetiche al questionario, foto e schizzi con relativi commenti, nonché alcune impressioni personali della sua esperienza nella Sardegna di allora commentate dal linguista svizzero Siegfried Heinemann. In questo modo Max Leopold Wagner lascia in eredità ai sardi materiali linguistico-etnografici nonché etnologici rimasti finora inediti e sicuramente tra i più significativi per riscoprire la Sardegna degli anni Venti del secolo scorso.